



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 13.10.2004
COM (2004) 668 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Il settore tessile e dell'abbigliamento dopo il 2005 –
Raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e l'abbigliamento**

{SEC(2004) 1240}

INDICE - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Il settore tessile e dell'abbigliamento dopo il 2005– Raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento.....		1
1.	Introduzione	3
2.	Situazione economica del settore tessile e dell'abbigliamento nell'UE.....	4
3.	Raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento	4
3.1.	Ricerca e innovazione	5
3.2.	Istruzione, formazione e occupazione.....	6
3.3.	Altre questioni relative alla competitività	6
3.4.	Aspetti regionali	7
3.5.	Politica commerciale	8
4.	Conclusioni	10

1. INTRODUZIONE

Il 29 ottobre 2003 la Commissione ha adottato la comunicazione "Il futuro del settore tessile e dell'abbigliamento nell'Unione europea allargata"¹, che rappresenta un'applicazione settoriale delle politiche industriali e commerciali dell'UE, e tiene conto delle caratteristiche particolari di questo settore. In considerazione delle sfide che il settore deve affrontare e continuerà ad affrontare nei prossimi anni, la Commissione ha esaminato le sue politiche e i suoi strumenti con l'obiettivo di identificare le misure o le azioni che potrebbero migliorare la posizione competitiva del settore.

Il 27 novembre 2003 il Consiglio Competitività ha accolto favorevolmente la comunicazione e ha sottolineato l'importanza di assicurare un'efficace interazione delle politiche a livello comunitario. Nelle sue conclusioni, ha sottolineato l'importanza strategica per il settore del miglioramento della competitività, in particolare tramite la ricerca, l'innovazione, le misure di formazione e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale. Inoltre ha sottolineato l'importante ruolo svolto dall'accesso migliore ai mercati e il completamento della zona euromediterranea di libero scambio. Il Consiglio ha accolto favorevolmente l'intenzione della Commissione di istituire un Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento.

Nella sua risoluzione del 21 gennaio 2004 il Parlamento europeo invita la Commissione a fissare un calendario preciso nonché il quadro finanziario necessario per una rapida attuazione delle idee esposte nella comunicazione. Tra l'altro il Parlamento europeo suggerisce di prevedere il quadro finanziario necessario per il settore tessile e dell'abbigliamento, in particolare nelle regioni che sono particolarmente dipendenti dal settore, per quanto riguarda la ricerca, l'innovazione, la formazione professionale e le PMI, accelerando l'abolizione delle barriere non tariffarie agli scambi commerciali e la creazione di una zona paneuromediterranea di libero scambio, oltre a un controllo adeguato delle importazioni cinesi nell'Unione europea.

A seguito delle proposte presentate nella sua comunicazione, la Commissione ha istituito un Gruppo ad alto livello (GAL) per il settore tessile e dell'abbigliamento all'inizio del 2004, con il compito di formulare raccomandazioni su una serie di iniziative concrete che potrebbero essere intraprese a livello nazionale, regionale e dell'UE, per facilitare l'adeguamento del settore alle grandi sfide e suggerire le azioni per migliorare la sua competitività.

Il Gruppo ad alto livello riunisce le istanze decisionali superiori dell'UE nel settore. Comprende commissari, rappresentanti dei governi dei quattro Stati membri dell'UE con un forte settore tessile e dell'abbigliamento, un membro del Parlamento europeo, gli industriali, i commercianti e gli importatori, le associazioni commerciali europee, i sindacati e i rappresentanti di associazioni locali del settore. Durante la prima metà del 2004 il Gruppo ad alto livello si è riunito tre volte.

¹ COM(2003) 649 def. del 29.10.2003

A livello “sherpa” sono stati istituiti gruppi di lavoro per le questioni commerciali, i diritti di proprietà intellettuale (DPI), la ricerca e l'innovazione, l'istruzione, la formazione e l'occupazione, le questioni regionali e la competitività. Più di venti riunioni a questo livello hanno avuto luogo per elaborare le raccomandazioni per le azioni.

In considerazione del periodo molto breve disponibile per questo primo esercizio del Gruppo ad alto livello, molte, ma non tutte le questioni sollevate dalla comunicazione sono state discusse. Sulla base delle conclusioni dei gruppi di lavoro il GAL ha presentato le sue prime raccomandazioni sotto forma di una relazione intitolata "The challenge of 2005 – European textiles and clothing in a quota free environment" (La sfida del 2005 – Il settore tessile e dell'abbigliamento europeo in una zona senza contingenti) il 30 giugno 2004².

Il Consiglio Competitività del 27 novembre 2003 inoltre ha invitato la Commissione a fare un rapporto sui progressi entro il mese di luglio 2004. Questa comunicazione intende rispondere a tale richiesta, presentare una rassegna del follow-up alla comunicazione dell'ottobre 2003 e mettere in evidenza diverse proposte d'azione concrete che sono state descritte più dettagliatamente nel documento di lavoro allegato della Commissione sulle raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento³.

2. SITUAZIONE ECONOMICA DEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO NELL'UE

La situazione economica del settore tessile e dell'abbigliamento nell'UE continua ad essere difficile. Dopo le sostanziali diminuzioni nella produzione e nell'occupazione degli ultimi tre anni, si stima che nel 2003 la produzione sia diminuita di un altro 4,4% e l'occupazione del 7,1% (UE-25, fonte: Eurostat). Ciò è dovuto ad una complessa combinazione di fattori. In primo luogo il settore ha risentito dell'impatto dovuto al rallentamento economico dell'UE e dei suoi mercati di esportazione importanti. In secondo luogo l'evoluzione del tasso di cambio tra il dollaro americano e l'euro ha continuato ad avere un impatto negativo sulla competitività dei prezzi di diversi tipi di prodotti. Per concludere lo sviluppo della zona euromediterranea e i preparativi per le nuove realtà economiche post 2005 come conseguenza dell'eliminazione dei contingenti hanno condotto ad ulteriori dislocazioni della produzione in e al di fuori dell'Europa dei 25.

3. RACCOMANDAZIONI DEL GRUPPO AD ALTO LIVELLO PER IL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO

La relazione del Gruppo ad alto livello⁴ conferma che la visione strategica più adatta del futuro del settore tessile e dell'abbigliamento nell'UE dovrebbe concentrarsi sugli attuali vantaggi competitivi dell'industria europea. Questi sono associati al progresso continuo nei campi della ricerca, dell'innovazione e della formazione, insieme allo

² Il testo integrale della relazione del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento è disponibile sul sito: http://europa.eu.int/comm/enterprise/textile/documents/hlg_report_30_06_04.pdf

³ SEC(2004) 1240 del 13.10.2004

⁴ Si veda la nota 2

sviluppo progressivo della zona paneuromediterranea di libero scambio e al raggiungimento di una parità di condizioni nelle questioni commerciali, in particolare riguardo all'accesso ai mercati e all'efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Inoltre devono essere assicurate le condizioni adatte della struttura, con un'attenzione particolare verso le PMI, per permettere al settore di sfruttare interamente il suo potenziale competitivo. A tale riguardo il Gruppo ad alto livello ha identificato nelle difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI il punto che ha bisogno di un esame e di un'attenzione più approfondita da parte degli enti pubblici e delle parti interessate.

Dalla relazione del Gruppo ad alto livello risulta chiaramente che da un lato la Commissione può prendere diversi provvedimenti utili per migliorare ulteriormente la struttura allo scopo di stimolare la competitività del settore tessile e dell'abbigliamento, e dall'altro il successo del settore dipenderà anche dalle iniziative prese dagli Stati membri a livello nazionale e regionale e dalle azioni delle parti in causa.

A tutti i vari livelli d'azione diverse iniziative concrete sono già in corso, secondo le raccomandazioni del Gruppo ad alto livello. Altre saranno intraprese nell'immediato futuro, come proposto in questa comunicazione.

Tuttavia alcune raccomandazioni prevedono una strategia specifica per affrontare i problemi del settore tessile e dell'abbigliamento dell'UE e la Commissione non ritiene di doverle seguire. Si tratta in particolare della proposta per un programma comunitario settoriale per il settore tessile e dell'abbigliamento, e per un'iniziativa specifica settoriale e regionale.

3.1. Ricerca e innovazione

Nel campo della ricerca e dello sviluppo la Commissione dovrebbe reagire positivamente alla proposta di creare una piattaforma tecnologica europea, di elaborare e realizzare un programma strategico di ricerca, sottolineando nello stesso tempo la necessità di un chiaro impegno delle parti in causa per condurre e seguire tale iniziativa. Inoltre le proposte di progetti delle parti interessate nel 6° programma quadro per la ricerca e lo sviluppo sono state accettate nel programma NMP⁵. Queste proposte permetteranno un'innovazione delle tecnologie per la fabbricazione nel settore dell'abbigliamento e lo sviluppo di processi ecoefficienti, di prodotti ad elevato valore aggiunto, di mercati associati con un potenziale di espansione per l'industria tessile. Inoltre, per completare i progetti nel settore tessile già in corso, è previsto per il 2005 un invito specifico nel quadro di questo programma NMP per promuovere la ricerca applicata nelle fibre multifunzionali, nei prodotti tecnici a base tessile e nei procedimenti collegati. Il settore potrà presentare proposte per migliorare la gestione della catena dell'offerta nell'ambito dell'area tematica prioritaria TSI "TIC per le imprese collegate in rete". Nell'ambito del 7° programma quadro, che è ancora

⁵ Nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione

in discussione, la Commissione proporrà un metodo dal basso orientato ai problemi delle PMI, alleggerendo il più possibile gli oneri amministrativi e regolamentari.

3.2. Istruzione, formazione e occupazione

La Commissione riconosce l'importanza del dialogo sociale come fase indispensabile alle riforme economiche e sociali e continuerà a promuoverlo. Il dialogo sociale europeo nel settore tessile e dell'abbigliamento svolge un ruolo importante nell'affrontare le sfide chiave del settore, come il miglioramento delle capacità e delle qualifiche, la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, la promozione delle pari opportunità e lo sviluppo di politiche per un invecchiamento attivo. Il dialogo sociale e le associazioni sociali costituiscono un elemento fondamentale per una ristrutturazione efficace e responsabile. In questo contesto i negoziati tra le parti sociali sono il mezzo più valido per le questioni collegate all'ammodernamento e alla gestione del cambiamento.

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale la Commissione può essere d'accordo con l'analisi del Gruppo ad alto livello riguardo alla necessità di una strategia relativa alla formazione permanente per il settore e alla necessità di assicurare una corrispondenza migliore tra la domanda e l'offerta di formazione. A livello comunitario le misure del programma Leonardo da Vinci e dell'"articolo 6" nell'ambito dell'FSE forniscono la struttura per finanziare i progetti settoriali a valore aggiunto europeo e le azioni innovatrici nel settore dell'occupazione e dell'adattamento al cambiamento industriale.

3.3. Altre questioni relative alla competitività

REACH

L'industria tessile e dell'abbigliamento è un importante utente a valle dell'industria chimica. L'impatto della nuova politica relativa ai prodotti chimici (REACH) su questo settore viene esaminato in modo approfondito dalla Commissione che, in collaborazione con l'industria tessile e dell'abbigliamento ha dato il via a uno studio di valutazione d'impatto sui potenziali effetti di REACH sull'industria tessile e sui suoi fornitori chimici. I risultati dello studio dovrebbero essere disponibili verso la metà del 2005.

Diritti di proprietà intellettuale

Nel settore dei diritti di proprietà intellettuale (DPI), la Commissione riconosce l'importanza di migliorare la protezione dei diritti e la loro applicazione nei paesi terzi, e di aumentare la presa di coscienza relativa alla contraffazione e ai rischi collegati. Il Gruppo ad alto livello richiede azioni volte ad aumentare la presa di coscienza relativa a tale problema, con la formazione dei titolari dei diritti d'autore e con la disponibilità di strumenti adatti a combattere la contraffazione e la pirateria. La Commissione esaminerà la possibilità di creare un sito web europeo di facile utilizzo per l'utente sui diritti di proprietà intellettuale e promuoverà la diffusione delle informazioni attraverso una serie di seminari e di riunioni.

Etichetta "Made in"

Il Gruppo ad alto livello non ha presentato raccomandazioni sui marchi di origine a causa dei pareri divergenti su questa materia. Secondo alcuni membri del Gruppo si tratta di un settore determinante e per il quale il Gruppo ad alto livello dovrebbe presentare raccomandazioni per azioni da seguire, altri sono del parere opposto poiché ritengono che debba essere mantenuto lo status quo. La Commissione è pronta a studiare le iniziative che possano migliorare la posizione competitiva dell'industria dell'UE sul suo mercato interno.

Accesso al finanziamento

Nel settore tessile e dell'abbigliamento le PMI devono affrontare crescenti difficoltà nell'ottenere crediti e allo stesso tempo alcuni degli strumenti finanziari non sono necessariamente adeguati. Secondo la quarta relazione sull'attuazione della Carta europea per le Piccole imprese⁶, l'accesso al finanziamento rimane un problema importante per le imprese in tutta l'UE, nonostante un certo progresso in questo settore. Gli sviluppi dell'anno scorso mostrano che sono state prese varie misure per migliorare la situazione. Le esperienze delle azioni nel settore pubblico che tendono a migliorare l'accesso delle piccole imprese al finanziamento dimostrano che i risultati migliori si raggiungono quando il settore pubblico lavora in stretta collaborazione con i mercati finanziari e incoraggia il loro sviluppo. La Commissione è impegnata in varie iniziative per migliorare l'accesso al finanziamento. Gli strumenti finanziari comunitari forniscono il sostegno europeo per il finanziamento delle PMI. Il completamento del Piano d'azione sul capitale di rischio⁷ costituisce un risultato importante e l'attuazione del Piano d'azione per i servizi finanziari⁸ porterà a una migliore disponibilità di crediti bancari e finanziamenti azionari.

3.4. Aspetti regionali

Il Gruppo ad alto livello raccomanda varie azioni per quanto riguarda la politica regionale. In primo luogo esso auspica una maggiore partecipazione del settore tessile e dell'abbigliamento ai programmi regionali nazionali degli Stati membri e invita le autorità regionali ad elaborare con le parti locali interessate programmi strategici locali per migliorare l'assegnazione dei fondi pubblici. Allo stesso tempo il Gruppo ad alto livello auspica l'attuazione di un programma comunitario settoriale per il tessile e l'abbigliamento e un'iniziativa regionale specifica. Sulla base delle esperienze precedenti la Commissione non ritiene di dover raccomandare programmi comunitari specifici per il settore, programmi che rischierebbero di provocare la frammentazione delle politiche europee regionali e industriali con un impatto poco significativo sul settore nel suo insieme. D'altra parte la partecipazione del settore tessile e dell'abbigliamento ai programmi multisettoriali fornisce una struttura adeguata e più efficiente per sostenere il settore e, allo stesso tempo, permette la diversificazione della produzione tra i diversi settori, contribuendo a migliorare la situazione economica della regione (regioni) in questione.

⁶ COM(2004) 64 def. dell'11. 02. 2004

⁷ http://europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/riskcapital_en.htm

⁸ http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/finances/actionplan/index.htm

Tuttavia è necessario prevedere gli sviluppi nel settore tessile e dell'abbigliamento nei prossimi anni. La zona euromediterranea fornisce le condizioni necessarie per permettere al settore di rimanere un fattore importante per la produzione industriale europea e i responsabili della politica non possono trascurare il fatto che il processo permanente di ristrutturazione e ammodernamento continuerà a provocare una diminuzione dell'occupazione per i prossimi anni. Per questo vanno approntati i programmi adatti non solo per affrontare la questione della formazione migliore per i lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento ma anche per attenuare l'impatto socioeconomico sulle regioni dove il settore è concentrato. In questo contesto va osservato che la Commissione ha recentemente adottato una proposta⁹ secondo cui gli Stati membri dovrebbero riservare l'1% del contributo annuale del Fondo strutturale per l'obiettivo "Convergenza" e il 3% dei contributi per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per le crisi locali o settoriali impreviste collegate alla ristrutturazione economica e sociale o alle conseguenze della liberalizzazione degli scambi commerciali. Come succede in altri settori in occasione di crisi impreviste o settoriali, il settore tessile e dell'abbigliamento potrebbe essere coperto con questa riserva di flessibilità.

In regioni molto dipendenti dalle attività del settore tessile e dell'abbigliamento gli sviluppi attuali e futuri devono essere affrontati globalmente in modo da trovare soluzioni sostenibili. Gli enti pubblici devono fornire le strutture adatte, che attirino gli investimenti, che promuovano l'occupazione e la competitività, che migliorino le iniziative di formazione e di riforma, e gli enti locali e le altre parti interessate devono fornire proposte concrete adatte a rispondere alle esigenze delle regioni specifiche.

3.5. Politica commerciale

Da un punto di vista strategico il completamento rapido della zona paneuromediterranea è determinante per il settore tessile e dell'abbigliamento europeo perché permetterà di mantenere l'intera categoria di produzione vicino al mercato europeo, combinando i vantaggi relativi ai costi, alla qualità e alla vicinanza. La Commissione riconosce che i progressi sono stati lenti, in particolare per quanto riguarda la conclusione di accordi di libero scambio (ALS) fra i paesi interessati, e ritiene che le parti in causa debbano fare ulteriori sforzi.

Per accelerare l'attuazione del cumulo paneuromediterraneo, i rappresentanti dell'industria tessile presenti nel Gruppo ad alto livello raccomandano un'interpretazione temporanea flessibile degli accordi ALS, sempre che i paesi interessati adottino norme di origine identiche, che si attui una cooperazione amministrativa adeguata e si metta in atto una liberalizzazione tra i paesi interessati nel settore tessile e dell'abbigliamento. In conformità con le conclusioni della 4ª conferenza euromediterranea dei ministri del Commercio, la Commissione esaminerà la proposta del Gruppo ad alto livello insieme agli altri partner paneuromediterranei. Tuttavia la Commissione non è favorevole a un metodo settoriale e ritiene che, oltre

⁹ Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce le disposizioni generali relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo e al Fondo di coesione, COM(2004) 492 def. del 14.07.2004

alle condizioni fissate dal Gruppo ad alto livello, debba essere siglato e provvisoriamente applicato un ALS.

Le raccomandazioni del Gruppo ad alto livello sottolineano inoltre la necessità di migliorare l'accesso ai mercati. Questo è da tempo l'obiettivo della politica commerciale europea per il settore tessile e dell'abbigliamento. Nei negoziati del programma di Doha la Commissione continuerà a promuovere una strategia decisa per quanto riguarda i tessili e i prodotti dell'abbigliamento cercando di ottenere condizioni d'accesso ai mercati dei paesi terzi che siano giuste e comparabili in tutto il mondo per i produttori importanti del settore. La Commissione continuerà a chiedere ai membri dell'OMC – ad eccezione dei paesi meno industrializzati – di portare i loro dazi doganali al più basso livello possibile ed eliminare gli ostacoli non tariffari. Dal momento in cui le preferenze tariffarie sono ridotte si potrebbero trovare risposte alternative alle preoccupazioni dei paesi in via di sviluppo che dipendono principalmente dalle esportazioni del settore tessile e dell'abbigliamento, come misure di cooperazione allo sviluppo sul versante dell'offerta. Nel contesto dei negoziati che hanno luogo su una base bilaterale, la Commissione continuerà ad insistere su una parità di condizioni con i paesi/regioni interessati. Il 7 luglio 2004 la Commissione ha adottato la comunicazione "Paesi in via di sviluppo, commercio internazionale e sviluppo sostenibile: il ruolo del Sistema delle preferenze generalizzate (SPG) della Comunità per il decennio 2006-2015"¹⁰. Fra le altre azioni propone di concentrare i vantaggi del sistema delle preferenze generalizzate sui paesi che ne hanno bisogno, come i PMA (paesi meno avanzati) e i paesi in via di sviluppo più deboli.

Inoltre il settore tessile e dell'abbigliamento europeo è gravemente toccato dalle importazioni cinesi nell'UE. Il Gruppo ad alto livello chiede la creazione di un sistema di controllo delle importazioni cinesi che raccolga regolarmente dati quantitativi e prezzi medi unitari per categorie principali di prodotti, esamini le condizioni di produzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento in Cina e valuti regolarmente il rispetto da parte della Cina dei suoi obblighi verso l'OMC, in particolare le condizioni di accesso al mercato. La Commissione tiene conto di tali preoccupazioni e ritiene che il controllo delle importazioni attraverso dichiarazioni doganali costituisca un'alternativa valida che potrebbe essere utilizzata per fornire i dati sulle importazioni dopo la fine del sistema dei contingenti. I servizi della Commissione stanno esaminando le varie opzioni disponibili in questo settore. La Commissione ha inoltre preso l'iniziativa di instaurare un dialogo orientato ai risultati con le autorità cinesi competenti, in presenza dei rappresentanti dell'industria e delle altre parti interessate.

Per concludere, riguardo agli strumenti di difesa commerciale i servizi della Commissione progettano di rendere disponibili prima della fine del 2004 linee direttive che contengano le procedure e i criteri che la Commissione intende seguire, conformemente ai regolamenti adottati dal Consiglio, per l'applicazione di clausole di tutela, in particolare per la clausola di tutela specifica ai prodotti tessili, fissata nel protocollo di adesione della Cina all'OMC. Inoltre, le misure pratiche per facilitare l'utilizzo degli strumenti del regolamento sugli ostacoli agli scambi commerciali e

¹⁰ COM(2004) 461 def. del 07.07.2004

degli strumenti di difesa commerciale secondo i settori dove le PMI sono predominanti, saranno adottate prima della fine del 2004.

4. CONCLUSIONI

Il Gruppo ad alto livello per il settore tessile e dell'abbigliamento ha completato la prima parte dei suoi lavori raggiungendo, in un termine molto ravvicinato, un consenso sulle raccomandazioni per un numero significativo di settori di importanza strategica per il futuro dell'industria tessile e dell'abbigliamento nell'Unione europea allargata. Le azioni previste dalla Commissione come follow-up a queste raccomandazioni sono descritte più dettagliatamente nel documento di lavoro del personale della Commissione allegato¹¹.

È evidente che intraprendere i sostanziali cambiamenti strutturali necessari richiede in primo luogo gli sforzi e l'impegno delle parti in causa, comprese le parti sociali, e gli enti pubblici a livello europeo, nazionale e regionale. A livello europeo questa comunicazione dimostra che è possibile tener conto delle esigenze settoriali specifiche nell'esecuzione degli orientamenti politici orizzontali dell'Unione europea. In tutti i settori coperti dalle raccomandazioni del Gruppo ad alto livello le azioni in corso vanno verso gli obiettivi previsti e sono in programma altre azioni con gli stessi obiettivi. In altri casi è esaminata la fattibilità delle iniziative proposte.

È importante notare che i provvedimenti proposti dal Gruppo ad alto livello e ripresi dalla Commissione rientrano nella strategia descritta nella comunicazione "Il futuro del settore tessile e dell'abbigliamento nell'Unione europea allargata"¹². La Commissione rimane convinta che è possibile trovare soluzioni sostenibili per le sfide strutturali che il settore tessile e dell'abbigliamento deve affrontare mediante il rafforzamento dei vantaggi competitivi dell'industria europea e con strutture adatte.

Le azioni previste nel campo della ricerca, dell'istruzione e della formazione, e della politica commerciale vanno incontro alle sfide di competitività a cui il settore tessile e dell'abbigliamento europeo è confrontato. Tuttavia, le azioni nel settore della ricerca, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione in particolare devono essere completate dal supporto adatto a livello nazionale e regionale per promuovere gli stessi fattori di competitività. A tale riguardo diverse iniziative in alcuni Stati membri offrono i metodi migliori di attuazione settoriale degli orientamenti politici orizzontali poiché concentrano le loro strategie sui fattori settoriali di competitività fornendo il supporto con gli strumenti orizzontali in loco.

Nel breve tempo a disposizione il Gruppo ad alto livello ha potuto coprire una parte sostanziale delle questioni relative alla competitività del settore europeo tessile e dell'abbigliamento. Per alcune questioni tuttavia sarebbe necessario un ulteriore dibattito, in particolare l'innovazione non tecnologica, l'accesso al finanziamento e la cooperazione industriale nell'UE e con i partner non UE. In alcuni di questi settori la Commissione proporrà iniziative supplementari. Per esempio la Commissione esaminerà la possibilità di una più stretta collaborazione industriale con i partner mediterranei associandoli alle iniziative volte a migliorare le competenze, a

¹¹ SEC(2004) 1240 del 13.10.2004

¹² Si veda la nota 1.

promuovere l'innovazione e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale, allo scopo di valorizzare il potenziale del mercato paneuromediterraneo e aumentare la competitività dell'industria tessile e dell'abbigliamento nella zona euromediterranea.

Inoltre sarà necessario esaminare con attenzione l'impatto dell'eliminazione dei contingenti nel settore dopo il gennaio del 2005. Per queste ragioni la Commissione raccomanda che il Gruppo ad alto livello continui i suoi lavori a livello "sherpa" e a livello dei gruppi di lavoro nei prossimi mesi e durante il 2005. La riunione del Gruppo ad alto livello sarà fissata prima della fine del 2005.